

Trasporti

**Suggeriti
parcheggi
e collegamenti
con le valli minori
da Pergine,
Levico e Borgo**

L'arciere perginese, in forza alla Kappa Kosmos, vince le prime due gare indoor. E venerdì andrà in Brasile
Anderle centra sempre il bersaglio

PERGINE - Comincia alla grande la stagione indoor dell'arciere perginese, Alessandro Anderle. Dopo aver dominato in lungo e in largo quasi tutte le gare estive, sia nazionali che internazionali, laureandosi campione italiano ed europeo juniores in luglio nella specialità di «tiro in campagna» (Hunter Field) e campione italiano di «tiro alla targa» (bersaglio fisso a 70 me-

tri) in agosto, nelle prime due gare indoor svoltesi nei primi giorni di ottobre a Trento e Bressanone, il portacolori della Kappa Kosmos di Rovereto è salito ancora una volta sul gradino più alto del podio in ambedue le gare nella categoria juniores, specialità «arco olimpico» (bersaglio fisso a 18 metri), confermandosi tra i migliori in campo nazionale. Nei prossimi giorni, esatta-

mente il 24 ottobre, il giovane arciere perginese volerà in Brasile, a Rio, per partecipare ai campionati brasiliani sempre nella specialità «arco olimpico».

Vista l'eccellente stagione, è sicuramente Alessandro Anderle il personaggio sportivo del momento a Pergine Valsugana e dintorni. Ma non solo: in nazionale dal 2002, è considerato una promessa del-

l'arcieria nazionale e, visti i risultati ottenuti finora, c'è proprio da crederci. Infine, va detto che, escludendo colpi di scena, sarà il giovane Alessandro, classe 1986, il candidato numero uno per essere premiato «Atleta perginese dell'anno 2003» dalla commissione consultiva comunale dello sport, iniziativa giunta all'ottava edizione.

Fe. R.



Alessandro Anderle

Tessera unica per lanciare il metrò

Le proposte di Gobbi Frattini per favorire l'uso del treno

PERGINE - Il metrò in Valsugana (meglio se Borgo-Lavis) sarà uno dei cambiamenti reali introdotti in Trentino, pare dal 2005, ma non è per nulla scontato che il treno sarà preferito all'automobile. Certamente a ben poco serviranno le sole campagne di sensibilizzazione che già si preannunciano, se non saranno sostenute da iniziative robustamente convincenti. L'investimento per il metrò è di oltre 45.000.000 euro tutto compreso, ovvero Minuetto (i primi sei entro il 2004), rinnovo binari, modificazioni della linea e novità alle stazioni. Che fare, dunque? Abbiamo posto alcune domande in merito all'ingegnere Bruno Gobbi Frattini di Ata Engineering, la società arcense che sta lavorando sul progetto.



Il treno «Minuetto»



L'attuale stazione di Pergine

unica su tutto il territorio provinciale. È prevista nel nostro studio tra le misure da adottare in modo da consentire trasbordi su qualsiasi mezzo pubblico in Trentino, comprendente anche l'uso dei parcheggi a pagamento. Quelli alle fermate del metrò, invece, gratuiti e custoditi. Una tessera come una carta di credito.

Prevedibilmente, non basterà. «Servono altri incentivi, è vero. Ad esempio lo sconto a chi usa il treno in



L'ingegner Bruno Gobbi Frattini spiega i possibili incentivi per l'utilizzo del treno

orari poco frequentati, abbonamenti al minimo, agevolazioni di vario tipo, come l'entrata ai musei, ad esempio, abbinata all'uso del metrò. Si tratta di far nascere un sistema, di fare molta informazione, non tanto di aumentare due corse al giorno.

Purtroppo la nuova galleria di Martignano non aiuterà certo a portare passeggeri sul treno, ma incentiverà l'uso dell'automobile dalla Valsugana a Trento e ritorno».

E come convincere gli abitanti delle frazioni e dei paesi posti nelle vallate limitrofe? «Il nostro studio prevede uno speciale rendez-vous ovvero l'aumento dei collegamenti su gomma di Pergine, Levico e Borgo con le valla-

te confluenti. A Pergine, ad esempio, è possibile realizzare un sistema urbano di trasporti. E prevediamo l'uso di taxi collettivi o di piccoli autobus a chiamata oppure veicoli privati da trasporto collettivo».

Lo studio contempla alcuni modelli tali da diminuire l'uso del mezzo privato e del bus a tutto favore del treno. Prevede scenari esclusivamente su gomma, altri di solo treno oppure l'integrazione. Non solo in Valsugana, ma fino a Lavis e quindi a Malè. Per il metrò in Valsugana, due le possibilità più incisive nel breve termine. La prima prevede corse del metrò ogni 20 minuti al mattino e sera (o comunque nei mo-

menti di punta) ed ogni 40 nei periodi tranquilli della giornata. Non prospetta frequenze inferiori per le difficoltà tecniche da superare nel tratto Povo-Trento e per i relativi costi aggiuntivi in opere e treni. La seconda prevede corse ogni 30 e 60 minuti. In questa ultima ipotesi, i passeggeri orari sarebbero 800 (togliendone all'automobile 130 e 400 al bus) dalle 7.30 alle 8.30 nel tratto Trento-Villazzano, 770 da Villazzano a Pergine, 300 da Pergine a Levico e 180 fino a Borgo.

Nell'ipotesi più spinta, corse del metrò ogni 20 e 40 minuti, i passeggeri in treno aumenterebbero di 4 volte rispetto a quelli attuali, appena superiori ai 1.500 al giorno sull'intera linea in Trentino. Ben il 40 per cento dei passeggeri su treno sarebbe concentrato nelle ore di punta. Rimane tutto da affrontare il cambiamento che il metrò indurrà nei tempi di viaggio sui bus cittadini. Non avrebbe senso, infatti, scendere da Pergine a Trento in pochi minuti e rimanere sul bus per 20-30 per compiere un normale percorso in città.

M. A.

in Breve

Piani guida per due frazioni

● Affidata all'architetto Andrea Miniocchi di Rovereto la consulenza tecnico-urbanistica per la progettazione dei piani guida in località Celoni della frazione Valcanover (zona residenziale di nuova espansione) e nella frazione Canezza (zona produttiva del settore secondario di nuovo impianto); del piano di lottizzazione convenzionata nella frazione Canezza (zona produttiva del settore secondario di nuovo impianto); del programma pluriennale di coltivazione delle sostanze minerali. Costo dell'incarico 14.679 euro.

Serso: restauri nella chiesa

● È andato all'architetto Alessandro Giovannini l'incarico della direzione lavori per il restauro di altari ed arredi nella chiesa di San Giorgio a Serso per un importo pari a 3.399.833. - Anche le scuole elementari di Canezza godranno di maggiori spazi verdi. La giunta comunale ha approvato ieri un progetto che prevede di togliere gran parte dell'asfalto che invade lo spazio circostante l'edificio, di sostituirlo con un parco e panchine e di realizzare un campo da gioco polivalente. L'intervento nel 2004, il costo è di circa 20.000 euro.

Il lutto

Tanti pensieri in chiesa per ricordare un ragazzo buono e allegro ed infondere speranza alla famiglia Scarpa
Fornace «abbraccia» la bara di Lucio
Centinaia di persone per l'addio al diciannovenne

FORNACE - «Signore, dov'eri quando Lucio si è schiantato contro il muro?». Le parole di don Emilio Paternoster hanno rotto il silenzio nella chiesa di San Martino. «Lucio era molto giovane, aveva ancora davanti a sé tutto la vita. La risposta al mistero della morte è la fede in Gesù».

Ha parlato di speranza e di fede nell'omelia, il parroco di Fornace. Davanti a lui, i genitori e i fratelli di Lucio, i parenti, gli amici ed i compagni dell'istituto per geometri «Pozzo», tantissimi giovani, attenti, a cui infondere coraggio, spiegare il significato della morte e della scomparsa prematura di uno di loro.

Lucio Scarpa ha perso la vita a 19 anni, mentre tornava a casa dal lavoro, sabato pomeriggio. L'ha tradito una curva, sulla strada che egli conosceva molto bene, da Nogarè al bivio delle Quadrate, a pochi chilometri da casa. Ora, davanti al muro della ex polveriera, lo ricordano tanti fiori colorati, con biglietti di amici e conoscenti ed un berretto verde.

Ieri nessuno è voluto mancare all'ultimo saluto al giovane: i compaesani, i colleghi di lavoro, gli amici più cari, i conoscenti, centinaia di persone rimaste colpite da questa scomparsa improvvisa e che hanno voluto portare la propria solidarietà alla famiglia Scarpa. Assieme al parroco di Fornace,

IL RICORDO DEI COSCRITTI

Il tuo sorriso nel cuore

FORNACE - Questa la lettera che i coscritti di Fornace hanno dedicato al loro amico scomparso. «Lucio, non ci sono parole che riescano a descrivere quello che tu sei stato per noi. Ricordando i momenti passati insieme a te, sorridiamo pensando che tu sei speciale: per la tua spensieratezza, per la tua allegria, e perché hai saputo donarci la tua grande voglia di vivere».

Quante ne abbiamo passate insieme... impossibile ricordarle tutte! Ti ricordi la festa dei coscritti dove ti sei preso la responsabilità di dipingere la scritta sul muro? Non è un caso, la tua socievolezza è riuscita a contagiare tutti. Tu, un ragazzo semplice ma perno del gruppo, che ha sempre avuto la parola giusta per ognuno di noi.

Ricordiamo tutto di te, mentre parliamo riusciamo a trovare la forza di sorridere, perché è questo che tu ci hai sempre trasmesso, ci sono venuti in mente i tempi dell'infanzia, l'asilo dove tu avevi il simbolo del pulcino, la scuola dove eri riuscito a scrivere con la sinistra dopo che ti eri rotto l'altro braccio, i mille discorsi al bar il sabato sera, i viaggi in corriera e poi le feste di capodanno.

I ricordi sono troppi per elencarli tutti, ma di una cosa siamo certi... terremo sempre il tuo grande sorriso nei nostri cuori. Ti vogliamo bene. I tuoi coscritti».

hanno concelebrato la messa il parroco di Civezzano don Giulio Pangrazzi e don Alfredo Pederiva, parroco di Folgaria e zio dello sfortunato ragazzo.

«Caro Lucio, tutti ti volevano bene e te ne vorranno per sempre. Il tuo viso, la tua voce, il tuo sorriso saranno sempre con noi», ha letto in chiesa uno dei



Gli amici con la bara all'uscita della chiesa e, sotto, il dolore dei parenti durante il funerale. A lato Lucio (terzo da sinistra) con i coscritti del paese (foto Erredi)

«Il dolore è alleviato dal tuo esempio»

compagni di classe a nome di tutta la 5ª F geometri e dei professori: «Volevamo farti onore con una lettera speciale, ma alla fine queste frasi sono semplici e umili però rispecchiano in pieno la tua personalità, il tuo amore per la vita e la disponibilità ad aiutare sempre gli altri, valori che tu hai appreso dalla famiglia e che hai saputo trasmettere anche ai tuoi amici più cari», hanno letto gli amici, trattenendo le lacrime.

E ancora il ricordo dei compagni della sorellina Rossella e del gruppo giovani di Fornace: «Ci mancherai Lucio. Il nostro cordoglio è alleviato dal tuo fervido ricordo, dall'esempio che ci hai lasciato, e perché sappiamo che tu sei lassù, lassù nel cielo, dove c'è tanta pace e amore, a vegliare su di noi».

«Il nostro gruppo è nato anche grazie al tuo contributo - hanno ricordato i giovani delle Acli - Con noi ti divertivi e ci facevi divertire per questo incontrarti era sempre un piacere».

Poi l'abbraccio commosso dei ragazzi al papà Modesto, alla mamma Alma, al fratello maggiore Alessio e alla sorellina Rossella. I coscritti di Lucio hanno voluto accompagnare la bara nel corteo fino al cimitero, lungo le strade di un paese, ieri, particolarmente silenzioso e triste.

M. Vi.